

ASSONIME: 20 PROPOSTE DI POLICY PER PROMUOVERE LA CRESCITA DIGITALE IN ITALIA

Rapporto “Mercato unico digitale: le sfide per la politica pubblica in Italia”

Roma, 25/07/2016

Venti proposte di policy per promuovere la crescita digitale in Italia. Sono le indicazioni operative del rapporto su “Mercato unico digitale: le sfide per la politica pubblica in Italia”, elaborato da Assonime (l’associazione delle società per azioni). Il documento, frutto di un gruppo di lavoro coordinato da Franco Bassanini insieme a Elio Catania, è stato inviato oggi al Governo, anche in vista dei prossimi sviluppi in tema di digitale (pacchetto “Industria 4.0”, avvio delle attività di Diego Piacentini come Commissario per il digitale, revisione del CAD).

L’Italia digitale occupa ancora una posizione arretrata in Europa anche se il gap – segnala il rapporto – si sta riducendo. Per colmarlo del tutto, a giudizio di Assonime, occorre “una **governance forte e stabile** dell’agenda digitale in Italia”. La politica pubblica nazionale, inoltre, “deve essere strettamente integrata con quella europea”.

Con la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e il **piano banda ultralarga** è stato adottato un approccio sistematico, basato su obiettivi e azioni prioritarie. Occorre però accelerare nell’attuazione dei progetti (**Spid**, **Anagrafe nazionale**) e nella realizzazione della rete, tenendo conto che in futuro l’ordine di grandezza saranno i Gigabit.

In tema di **e-government**, in Italia vi sono stati sviluppi importanti (registro delle imprese, rapporti con il fisco, mercato elettronico della PA) “ma sinora la digitalizzazione non ha cambiato il modo di operare delle amministrazioni e il numero di adempimenti a carico degli utenti”. Assonime chiede di cambiare prospettiva. I processi amministrativi vanno profondamente ripensati dall’inizio alla fine, guardando al punto di vista di cittadini e imprese. Solo attraverso una reingegnerizzazione profonda dei processi – sottolinea il rapporto – l’e-government può rendere più efficiente la PA e ridurre la spesa pubblica.

Quanto al **commercio elettronico** le regole saranno fissate principalmente a livello europeo, nell’ambito della Digital Single Market Strategy. Assonime individua quattro principi guida da proporre in sede europea: rafforzare la fiducia degli utenti nell’utilizzo delle transazioni online (tutela dei consumatori e dei dati personali, sicurezza informatica); rivedere periodicamente la normativa per rimuovere gli ostacoli all’innovazione; evitare oneri sproporzionati sugli operatori; assicurare il *level playing field* riducendo quando possibile i vincoli sull’attività d’impresa.

Sul piano della **politica industriale**, per sostenere le PMI italiane nel compito di cogliere tempestivamente le sfide della trasformazione digitale, si deve superare la frammentazione e la disorganicità degli interventi. Al riguardo Assonime auspica un’**alleanza nazionale per l’innovazione**, valorizzando i ruoli complementari che possono essere svolti in favore delle PMI da università, centri di ricerca e associazioni imprenditoriali. Per gli incentivi, l’esperienza positiva della nuova Sabatini può fornire il modello per un nuovo strumento mirato a sostenere gli investimenti con impatto significativo sull’innovazione.